

Marillion Marbles On The Road

Autore: **Samuele Boschelli**

I Marillion sono stati uno dei gruppi più discussi di questa stagione musicale, grazie all'operazione commerciale che ha caratterizzato il loro ultimo album "Marbles", un disco finanziato dagli stessi fans ancor prima che uscisse. Un modo rivoluzionario, assolutamente senza precedenti di pianificare un progetto discografico che non ha mancato di accendere discussioni tra gli appassionati, ma che ha avuto tra gli effetti più significativi, oltre quello di portare a compimento l'opera, quello di risvegliare l'interesse verso i Marillion, che sebbene artefici di una proposta musicale sempre di alto spessore, non riuscirono più a conoscere il successo avuto ai tempi di Fish. Anzi, il nuovo corso traghettato da Steve Hogarth portò con sé aspre contestazioni verso il nuovo sound della band, sempre meno vicino al progressive rock dei primi album, ma soprattutto verso il già citato Steve Hogarth, considerato il vero responsabile del "tradimento". Personalmente ho sempre amato molto il nuovo corso della band, ritenendolo ancor più interessante del poco originale progressive che gli "altri" Marillion ebbero modo di proporre nei lontani anni 80. E ciò che più mi affascinava era proprio Steve Hogarth, la sua voce immersa in una malinconia a mio avviso difficile da non amare, e con alle spalle un gruppo che sapeva come dar luce a questa fantastica dote naturale. Già, poiché credo che dietro l'estro di Steve Hogarth ci sia poco di scolastico e molta spontaneità. "Marbles" non è che l'ultimo di una serie di fantastici dischi firmati Steve Hogarth, e tutto ciò che c'è stato dietro ha permesso ai Marillion di portarlo in tour. Un tour trionfale. E il Dvd di cui mi accingo a parlare, "Marbles on the road", immortalata la band durante le date londinesi, più precisamente all'Astoria. La prima cosa che si nota è una finalmente adeguata qualità audio video, non sempre all'altezza negli altri prodotti videografici della band. Infatti il concerto in questione è ripreso da ben 15 telecamere, il che garantisce una visione fluida e sempre godibile, unita ad una qualità d'immagine davvero eccelsa. Davvero "roba" che di solito è frutto di tecnologie messe a disposizione di nomi di ben altra fama e di ben altre possibilità. Per non parlare dell'audio: assolutamente stupefacente.

Andando alla cronaca del concerto, i Marillion aprono con "The Invisible man", uno degli episodi più straordinari di "Marbles", brano che si lascia apprezzare in tutta la sua toccante magia e che dà la possibilità ad uno Steve Hogarth con tanto di occhiali da intellettuale ed abito da uomo d'affari, di mostrare le sue indiscutibili doti di front man, in aggiunta a quelle di cantante, dal momento che avrà modo di sfoggiare una prova vocale ai limiti della perfezione non solo su questo stupendo brano, ma per il resto del concerto. Si prosegue con la scaletta di "Marbles", che verrà eseguito tutto nella versione che è uscito nei negozi, e le emozioni si fanno sempre più forti, il gruppo è al massimo della forma, al massimo dell'ispirazione, e presenta una coesione e una carica drammatica davvero rare da trovare in altri gruppi al giorno d'oggi. D'altro canto sono insieme da oltre 20 anni, hanno conosciuto pochissime alternanze all'interno del gruppo, e il risultato che oggi è possibile ammirare, ben testimoniato su questo dvd, è il frutto di una ricerca sonora e stilistica che ha portato Steve Rothery ad avere uno stile personalissimo ai limiti dell'orgasmo emotivo e alcuni suoni di chitarra che ti arrivano fin dentro allo stomaco, Mark Kelly ad aumentare il suo registro d'azione rendendolo più al passo coi tempi, Ian Mosley e Pete Trewavas ad essere una delle sezioni ritmiche più raffinate degli ultimi 15 anni. Tutto questo sono i Marillion di oggi e questo Dvd è una splendida occasione per poterlo verificare stando comodi in poltrona. Comunque sia durante la visione l'attenzione è quasi sempre catturata da Steve Hogarth, anche lui cresciuto a dismisura se confrontato con i timidi ed incerti esordi immortalati nell'altro dvd della band "From Stokerow To Ipanema" risalente al tour del lontanissimo "Season's end". Il pubblico appare finalmente conquistato dal carisma del frontman, il quale si intrattiene spesso a chiacchierare con i fans tra brano e brano. Inoltre Steve non avrà più da temere il patetico nostalgico di turno all'interno della platea che gli chiederà a gran voce l'esecuzione di una "Fugazi" o di una

"Script for a jester's tear", poiché è tangibile un senso di legame ben forte tra il gruppo, in particolar modo lui stesso, e i fans. Segno inequivocabile che il nuovo corso della band è stato accettato. Finalmente direi. Durante l'esecuzione di "Marbles" si ha un altro straordinario picco emotivo in "Neverland", un'altra perla, un'altra esecuzione da mille e una notte, uno Steve Rothery evocativo come non mai, in unione alla solita prestazione maiuscola di Hogarth. Trovano spazio nei bis alcuni brani del passato recente. "Between you and me" e "The uninvited guest" mostrano il lato più rock della band, ma anche quello meno significativo e talvolta anche quello meno adeguato. Basta infatti osservare quanto sia a poco agio, per non dire goffo, Steve Rothery alle prese con certi atteggiamenti da rocker. Sono infatti altri i brani che i Marillion debbono regalarci, pare quindi azzeccata la scelta di proporre "Bridge" e "Living with the big lie" dall'altro capolavoro "Brave", disco ancor più riuscito di "Marbles" e meritevole, se mai fosse necessaria, di una adeguata rivalutazione. "Cover my eyes" e una straordinaria esecuzione di "The Party" con Hogarth al piano concludono i bis. Andando ai saluti, questo "Marbles on the road" si dimostra prodotto di assoluto valore, vuoi per la sua obiettiva riuscita formale e il valore artistico in esso contenuto, vuoi perché a mio avviso un prodotto di simile livello mancava nella videografia dei Marillion. Per i cultori accaniti rivelo che sarà presto disponibile per l'acquisto on line sul sito della band, una versione di "Marbles on the road" con bonus dvd aggiunto, contenente gli altri brani eseguiti durante le serate londinesi, tra cui trovano spazio gemme come "Easter", "This is the 21st century", nonché la straordinaria "Ocean cloud". I motivi per pensarci su ci sono tutti, anche se la versione che ho tra le mani, già disponibile nei negozi, è più che sufficiente per emozionarsi con la straordinaria solennità della musica dei Marillion.